

Василь ГЕРАСИМ'ЮК

Vasyl HERASYMIUK

* * *

* * *

Ігореві Румаруку

per Ihor Rymaruk

Прийшли вночі. «Твій, діду, син умер.
Потрафив у скалу – лежить в потоці.
Не міг тікати. Спершу кинув гвер».
Старий не відповів: «Заходьте, хлопці», –

він їх не знав, а може, не впізнав.
Але ввійшли у хату, бо намокли
в потоці тому. Сіли і замовкли.
«Ви з Космача чи з Brustur?» –
«Ми з облав.

У піч усе, що видів, замуруй.
Клятьби отецькі замуруй у грудях.
Прости нас, діду, виплачса на людях.
Як худобину, душу не гайтуй».

Самі стелились, покотом лягли
на лавиці, на ліжку, на долівці...
Старий зігнувся при незримій свічці,
покликав сина з темної скали.

Поснули всі. А пізно уночі
прокинувся один, немов злякався, –
старий перевертався на печі,
немовби у землі перевертався...

Son venuti di notte¹: "Vecchio, tuo figlio è morto.
È finito su una roccia – giace nel torrente.
Non poteva scappare. Prima ha buttato giù la carabina".
Il vecchio non rispose: "Entrate, ragazzi", –

Non li conosceva, o forse non li riconobbe.
Però entrarono in casa, perché s'erano bagnati
In quel torrente. Si misero a sedere e tacquero.
"Venite da Kosmač, o da Brusturi?"²
"Veniamo dai rastrellamenti.

Tutto quel che hai visto, muralo nella stufa
Le bestemmie di padre, murale nel petto.
Perdonaci, vecchio, sfoga le tue lacrime con la gente,
Non frustarti l'anima, come una bestia."

Si fecero il letto da soli, si coricarono stretti stretti
Sulla panca, sul letto, sul pavimento ...
Il vecchio si curvò sull'invisibile candela,
Chiamò il figlio dalla roccia scura.

S'addormentaron tutti. E tardi nella notte
Uno si svegliò, preso di sgomento, -
il vecchio si rivoltava sulla stufa³,
Come se nella terra si rivoltasse ...

¹ S'intende, i partigiani dell'Esercito Insurrezionale Ucraino (UPA), attivo durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale.

² Kosmač, Brusturi: villaggi nei monti Carpazi.

³ Le grandi stufe su cui d'inverno si dormiva per aver più caldo.

Ні, не в землі – в повітрі!
З темних брил
на скелю падав, що стриміла збоку,
і – вниз, на них,
що сплять на дні потоку.
Під ними – син.
А в них нема могил.

...З потоку підняли, несуть у ліс...
І той, котрий прокинувся, заплаче.
А може, й ні. Бо там не буде сліз,
де ти перевертаєшся, Космаче.

(Зі збірки «Космацький узір», 1989)

No! Non nella terra – nell'aria!
Dai massi scuri
Cadeva sulla roccia che sporgeva dal lato
E – giù sopra di loro
quelli che dormivano sul fondo del torrente.
Sotto di loro giace il figlio
E loro invece non hanno tombe.

... Dal torrente l'hanno tolto, lo portano nel bosco ...
E quello che s'è svegliato, a piangere si metterà.
Oppure magari no. Perché non ci son lagrime,
là dove ti stai rivoltando, Kosmač.

(Dalla raccolta "L'ornamento di Kosmač", 1989)

*Traduzione di Mariana Prokopovyč
Revisione di Giovanna Brogi⁴*

⁴ Tratto da: *Visimdesiatnyky: antologija novoji ukrajinskoji poeziji*, a cura di Ihor Rymaruk, Edmonton, 1990.